Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 25 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 72

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

2500000 lire per il porto di Marano Lagunare.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un quadro nel quale riassume lo stato della questione delle opere per il miglioramento dei porti, così come essa si presenta ora davanti alla Commissione che esamina la legge. In questo quadro figura una parte assolutamente inedita, e cioè l'ultimo elenco ridotto dal comm. Inglese, di accordo con la commissione, al fabbisogno minimo e più urgente.

Ora, questo «ultimo elenco» nel quale sono indicati ventun porti figura anche Marano Lagunare; e l'importo assegnatogli è di lire due milioni e mezzo.

Buia.

— La strada da Buia ad Artegna. (*P.*) 24. Domenica p. p. come il vostro corrispondente v'informò con gran pompa s'inaugurò il raccorciamento della strada Buia-Stazione ferroviaria e in breve sarà ultimata anche la nuova strada di S. Stefano.

Questi due nuovi tronchi stradali che sono stati fatti, l'uno per abbreviare il cammino per la stazione (evitando il giro vizioso di Artegna) e l'altro per eliminare in gran parte la pericolosa discesa di S. Stefano; ma tutto ciò potrà apportare limitati benefici se non vien subito dato mano ai lavori di abbassamento della pericolosa ed erta salita di Urbignacco, che quale fortilizio si frappone ai due nuovi lavori.

Il maggior inconveniente è per i cari pesanti sia per la spesa di trainaggio (50 cent.) sia per il tempo che si perde, sia per lo sforzo dannoso degli animali.

Ho raccolto un po' di statistica, fornitami da persone competenti.

La media si calcola che per Buia ogni anno arriveranno in stazione 600 vagoni che rappresentanti 5 carri l'uno, con un totale di 3000 carri, e questi carri pagando 50 cent. l'uno per farsi aiutare nella riva d'Urbignacco, portano un aggravio di lire 1500.

Calcolando poi altri 1000 i carri che passano per la salita, senza venire alla ferrovia avrano un totale di 2000 lire di spese che vanno a carico dei contribuenti e dei carrettieri.

Eliminato l'inconveniente della ripida ascesa, i carrettieri dovranno fare i viaggi da Buia alla stazione per una lira di meno, e così si avrà un risparmio di circa 300 lire di spese, risparmio che sarà sensibilmente sentito dai negozianti di qui. I carrettieri di Artegna che si recano a Maiano, S. Daniele, preferiscono allungare la strada di qualche chilometro passando per Osoppo pur di evitare la riva d'Urbignacco.

Ultimamente poi un egregio veterinario mi diceva che molte malattie del nostro bestiame avvengono appunto per causa delle ripide strade e specialmente per la citata riva.

Voglio sperare che queste mie considerazioni saranno tenute nel conto che meritano dall'Amministrazione comunale, la quale calcolati tutti gli inconvenienti che arreca al nostro paese la riva d'Urbignacco; dovrà fra breve iniziare lavori di abbassamento.

S. Vito al Tagliam.

— Per miglioramento del mercato settimanale.

24 Questo consiglio comunale deliberò l'istituzione del mercato settimanale, la cui commissione, composta dei signori Brombin Antonio e Sinigaglia Gio. Batta ha finora raggranellata la somma di L. 200 circa, fra i vari esercenti locali, la quale andrà ad aumentare le L. 600 destinate dal consiglio comunale per i necessari miglioramenti di detto mercato.

— Assemblea della Filarmonica Ieri sera, l'assemblea generale degli azionisti della nuova società filarmonica, nominò i signori; Correse Pietro segretario ed Ippoliti Carlo cassiere del sodalizio. Il presidente nob. Tullio dott. Francesco, annunziò che il nuovo maestro di musica sig. Bronzini, veronese, attualmente insegnante a Borgo San Lorenzo, si troverà a S. Vito, per assumere il servizio, entro la settimana della ottava di Pasqua.

Cividale

— Ittiologia.

Giovedì a cura della cattedra ambulante, furono immesse nel torrente di Chiarò di Spessa 100.000 cieche di anguilla, fornite dalla r. Stazione piscicola di Brescia.

Vogliamo sperare che lo spirito vandalico di qualche disgraziato non metta la fregola di distruggere con mezzi condannati dalla legge quanto ora si è seminato; e facciamo anche la raccomandazione agli agricoltori interessati di vigilare e di colpire senza indulgenza i frodatori.

— La latteria di Spessa.

Ieri a Spessa ebbe luogo l'assemblea di quella latteria. Intervennero moltissimi soci e dopo che il presidente signor Virginio Bernardis lesse la relazione e le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1906 che vennero approvate il titolare della cattedra Prof. Dorigo, con parola facile, chiara persuasiva, trattò dell'importanza della cooperazione e dei benefici ch'essa arreca, quando esplica la sua azione anche nel campo della produzione agraria.

E' inutile ricordare che questa latteria si occupa anche del servizio acquisti, togliendo così i soci dal pericolo di comperare materie non solo sofisticate, ma ad un prezzo superiore a quello normale del mercato.

La latteria fornisce materie che provvede all'Associazione Agraria Friulana.

Tolmezzo

— Riposo festivo.

(R.) Accolti spontaneamente dai principali negozianti i desiderati dei loro agenti, con la 1.a domenica d'Aprile andrà in vigore il riposo festivo, cioè chiusura alle 2 pom., e riapertura al mattino del lunedì.

Da parte della commissione degli agenti all'uopo incaricata mi consta che l'adesione fu così, spontanea, che meritano vero elogio tutti indistintamente gli aderenti.

Ma, come vi sono in tutti i paesi anche qui non mancano i restii; uno dei quali, alla commissione rispose che sarà ben lieto di chiudere, ma quando... verrà la legge: Al pubblico che accompagna con manifesto piacere questo primo passo, il giudizio.

Ca queste colonne giunga pertanto il plauso riconoscente dell'intera classe degli agenti ai loro principali.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 marzo 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25 33
Germania (marchi)	123 45
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rubli)	—.—
Romania (lei)	96.70
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.77

Le agitazioni operaie.

Falegnami e cotoniere hanno „fraternizzato„

Soffia soffia: il fuoco si va estendendo e i cervelli della nostra massa operaia si mettono in ebollizione.

Sabato, comizio pubblico per gli scioperanti falegnami: due soli «oratori»: il Bellina e l'avv. Driussi.

Non occorre dire che sostennero assai bene la loro parte: sì che la Sala Cecchini, a tanti trionfi avvezza, ebbe a registrare un altro trionfo della loro eloquenza.

Le cotoniere a Udine.

Ma la giornata tipica, nella stagione presente, resta quella di ieri... almeno per adesso.

A gruppi, alla spicciolata, a comitive con grandi sciarpe rosse e con coccarde del medesimo colore sui capelli, alcune cantando e gridando i soliti abbasso ed i soliti evviva, le operaie del cotonificio udinese cominciarono a dirigersi verso la sala Cecchini, subito dopo mezzodì.

Un secondo plotone formato delle più sbrigliate e accompagnato da alcuni vagabondi di diverse specie e da alcuni falegnami scioperanti — che veniva giù per via della Posta cantando: Evviva Ricobelli (il sarte?) — passando davanti ai nostri uffici, in seguito a istruzioni dei bravi conducenti lancian le solite grida di «abbasso la Patria», alle quali fatta ormai l'abitudine.

Ci unimmo a questo plotone, tanto per goderci più a lungo le grida.

Presso il ponte Aquileia, il falegname Greatti disse alle caporione:

— E cuintri il *Crociato*, disesu nule?...

Ma non fu obbedito, o forse non fu inteso: e quelle povere ragazze non dissero proprio «nule», contro il *Crociato*.

Perchè l'«apostolato» ottenga i suoi frutti, occorre insistere! e chi sa che non si abbia una variante, alla prossima occasione, e si possa quindi aver il piacere di udir anche le grida di «Abbasso il *Crociato*»?... Speriamolo!...

Quel che occorre alle cotoniere per fiaccare la testa ai padroni

La calata delle cotoniere nella nostra città avvenne in seguito alla propaganda fatta tra esse da alcuni membri della commissione esecutiva della (camera del lavoro).

Sabato, poi, per le cotoniere fu diramato il proclama seguente, stampato su carta rossa fiammante in sedicesimo del formato bidoppoi.

Operaie cotoniere. Le nostre condizioni sono misere. Da qualche anno ed oggi sono divenute anche peggiori, perchè non abbiamo saputo opporre la forza della nostra unione.

Siamo vittime di orari che ci sfibrano. Le tariffe sono così basse che siamo costrette ad un lavoro affannoso per guadagnarci uno scarso pane.

E' giunta finalmente anche per noi l'ora di levare la testa.

Ricordate però che i miglioramenti non si conquistano e non si difendono che con l'organizzazione, la quale sola può assicurarci la vittoria; necessario perciò costituire la nostra lega, come hanno fatto tutti gli altri nostri fratelli operai. Per vincere, occorrono tre cose:

unione - calma - danaro

La lega dev'essere la nostra arma. Sempre una per tutte, tutte per una.

Per costituire la lega e deliberare sulle nostre condizioni rechiamoci tutte a Udine, domenica, alle ore 1 pom., in sala Cecchini.

La Commissione

Alla sera del sabato, poichè circolava la voce che talune cotoniere cercavano dissuadere le compagne dal venire a questa riunione; si recò sul luogo, a scongiurare il pericolo, l'avv. Cosattini, e persuase quelle facilmente persuasibili creature a venir tutte, non una eccettuata.

Nella Sala Cecchini.

E ieri, come dicemmo, poco dopo il mezzogiorno, cominciarono esse ad arrivare: il secondo gruppo, cantando: gli altri, passando muti per la città: alcune faccie stralunate si guardavano stupite a vicenda, non senza dimostrare quel po' di pudore che le faceva arrossire per essere segnate da tutti, non certo con invidia!

All'una e mezza erano forse più di 500 le operaie riunite in sala Cecchini, attese dal Bellina e dal Cosattini, forse da qualche altro: non lo sappiamo, perchè la riunione si tenne a porte chiuse... come si trattasse di un processo per reato contro il buon costume, oppure di un alto segreto compromettente il nesso e connesso dell'Europa tutta. La stampa tanto amica che avversaria ai socialisti - non agli operai, intendiamoci — era esclusa.

Cos'abbiano deliberato, non si sa precisamente, dato tutto quel segreto e quel mistero.

Alcune operaie da noi interrogate in proposito, ci risposero:

— Ma noaltris no' vin capit ce ch'a disevin chei siors la dentri. Han dit che no vin bêz, che bisugne fa casse par scioperâ!..

— Che bisugne fa la leghe par fa bêz...

Si capisce subito che quel gruppo di operaie, se non avevano compreso molto, aveva compreso abbastanza di ciò che le interessava più intimamente!

— E no han dit nulaltri?

— Sì: e' han dit anche ch'o' sin trattadis mâl!

— E voaltris ce disesu?

— Ma, ce uelial che disin nô... sior?

In poche parole: due ore stettero riunite le operaie e in due ore gridarono, urlarono, cantarono, furono arringate, si sentirono a dire che sono sfruttate, che son trattate come schiave, che otterranno tutto se si riuniranno in lega, sotto la immediata protezione e tutela di lor signori e che per formare la lega, bisogna, pagare perchè senza danari — e lo sanno tutti — non si fanno scioperi.

Argent fait la guerre: ciò che in friulano si traduce *risan* (!) *fas la uere.*

E uscirono verso le 3 1/4 dalla Sala, Cecchini munite di una bandiera rossa, consegnata loro dai socialisti e simpatizzanti tenuti in sala per portare il loro contributo d'appiausi e darne il segnale nei punti opportuni delle concioni tribunizie.

E formarono il corteo, corteo in cui vi era un miscuglio di uomini e donne. E i maschi si misero in testa e ai fianchi della colonna femminile per proteggerla.

Giunse schiammazzando fin sul ponte e qui tentarono voltare per via della Posta, ma trovarono sbarrato il passo da carabinieri e guardie, essendo stato avvertito il sig. Bellina la sera precedente che per le vie principali il corteo non poteva passare. Proteste d'indignazione da parte dei maschi protettori, mentre le donne si erano fermate, pronte a retrocedere.

Piccoli incidenti.

Il vicecommissario avv. Contini si avanzò fra coloro che protestavano e disse loro:

— Sapete che per fare una passeggiata in corteo e con bandiera un segno di dimostrazione bisogna chiedere il permesso e per ciò sareste già in contravvenzione: ma lasciamo correre: passate per dove volete, ma per via della Posta per piazza Vittorio e per via Mercatovecchio no.

— Perchè no? — si grida; e si protesta — se andiamo a casa, dopo una gita in Castello!

— Andate a casa per dove volete; per qui no!

— Avanti, avanti! — gridano alcuni.

— Niente avanti: indietro.

In quello sopraggiunge l'avv. Cosattini.

— Lei sa, signor avvocato, che non sono permessi... gli dice l'avv. Contini.

— Lei mi aggredisce per dio — grida l'avv. Cosattini, senza lasciarlo finir la frase.

— Io non aggredisco nessuno. Lei lo sa che non sono permessi cortei senza autorizzazione, ma passiamoci sopra: per le vie principali non si passa.

— Sono venuto qui appositamente. Per dove vuole che si vada?

— Per dove vogliono; per qui nò.

— Per piazza Garibaldi?

— Per via Savorgnana e Mercatonuovo — gridano alcuni.

— Andate anche di là, purchè non si entri nel centro.

E il corteo prosegue.

In via Savorgnana però il vicecommissario impedisce il passaggio, visto il poco affidamento di serietà che davano i caporioni del corteo. E per via Cavallotti si giunge in piazza Garibaldi.

Quivi si permette che facciano il giro attorno al monumento dell'Eroe, purchè proseguano poi per via Brenari.

Invece poi fatto il giro del monumento i caporioni tentano imboccare la salita che va in piazza Venti Settembre.

Il vicecommissario lo proibisce, Succede un po' di confusione fra i dimostranti le guardie e i carabinieri.

Il d.r Contini ordina lo scioglimento. Risuonano i tre squilli di tromba che provocano un po' di parapiglia. Gli uomini si sbandano, le donne tremano, alcune piangono e si sciolgono a gruppi dirigendosi qua e là. La bandiera rossa è tolta e consegnata ad alcuni operai.

Il gruppo maggiore imbocca via del Sale e sbocca in via Poscolle, da dove credono di poter dirigersi in piazza Vittorio. Ma quivi la via era già sbarrata da carabinieri e guardie. E i dimostranti, seguiti dalle donne, con la bandiera ritornata in campo, furono, senza squilli, sciolti.

E allora si sparpagliarono dirigendosi per diverse vie. La bandiera arrotolata sull'asta fu consegnata al tipografo Muzzolini il quale s'impegnò di portarla su in castello, come difatti la portò.

Ma ecco i vari gruppi per quà e per là convergono quasi tutti in piazza Vittorio.

E quivi si riuniscono in crocchio oltre 200 persone a cantare l'inno dei lavoratori e le altre strofe di moda.

Coraggio popolo
Alla riscossa;
Bandiera rossa
Trionferà.
Coraggio popolo
Che siam fratelli;
Enrico Ferri
Trionferà...

Evviva il socialismo. Viva la libertà.

Bellina invita tutti in castello dove saluta i falegnami scioperanti che emigrano, diretti a Milano sul lavoro,

E dal castello le operaie si diressero pel giardino fuori di città recandosi ai propri paesi.

Il saluto in Castello agli operai in partenza.

— Andiamo in Castello a portare il saluto ai partenti, vittime della propotenza capitalistica! — aveva detto il Signor Bellina; e la colonna di dimostranti e di curiosi imprese la salita.

Lassù, era ricomparsa la bandiera rossa; l'avevano issata sull'arco di ferro del pozzo.

Le «vittime» della propotenza capitalistica erano sedici — e tutte in buona salute, meno due che apparvero troppo.... commossi ed ai quali perciò fu negata la partenza.

Laonde, con sedici partenti si ridussero a quattordici, e sono:

Ricamati Enrico — Del Turco Giuseppe — Missio Enrico — Nadalis Vittorio — Nardussi Pietro — Ferrin Nicolò — Bertolini Virginio — Floreani Giuseppe — Mer Ugo — Carlini Gio. Batta — Molaro Rodolfo — Mini Giuseppe — Pelizzari Giovanni — Toffoloni Giuseppe.

Uno dei due esclusi, gridò:

— Za che no mi lascin là vie ancie me, doman o voi a vore là di Sello!...

Ma crediamo che non manderà ad effetto così truci propositi.

Il sig. Bellina ringraziò tutti gli intervenuti a portare il loro saluto ai partenti; e trovò modo di dichiarare che l'autorità di pubblica sicurezza aveva dato, poco prima, un'altra prova di prepotenza e di viltà, col far violenza contro le operaie per impedir loro di andare per certe strade.

— Questo atto della Pubblica Sicurezza non si potrebbe definir che come un atto di teppismo! — esclama il Bellina; e gli ascoltanti applaudono.

Una voce grida: Fuori la sbirraglia!

— Scioglietevi in pace — conchiude il Bellina — dando prova di aver maggior buon senso di coloro che sono posti a tutelare l'ordine. E voi, falegnami, preparatevi alla partenza!

Uno scioperante, certo Viola, grida: Il proletariato conosce la via dell'esilio, non quella del disonore. (Applausi).

Il saluto alla stazione.

Dal castello, «partenti» e «rimanenti» scendono giù, e per Piazza Vittorio Emanuele, via della Posta, via Aquileia vanno alla stazione — cantando, un gruppo di donne (erano rimaste in poche) fra gli uomini, una di esse, certa Passoni Ada, portando un bastone con sopra inalberata una striscia rossa in segno di bandiera.

Lì, alla stazione, seguono i saluti. Non si lasciano entrare che i quattordici che devono partire e pochi altri — amici e parenti loro — i quali devono pagare il biglietto d'accesso...

Le «dimostranti», colla improvvisata bandiera rossa, aspettavano la partenza del treno per dare un ultimo saluto: ma poichè tardava troppo, si sciolsero... non in lacrime, ma anzi con qualche chiasso allegro. Poche montarono in treno; e nella carrozza medesima salirono anche i signori Bellina e Grassi, il vicecommissario Contin.

— A l'è di ir l'altri che no' durmin — diceva una di quelle belle scioperanti. — E di uè di matine che no mangin...

APPENDICE 26

Lotta d'anime

Al mormorio di ammirazione che aveva accolto il loro comparire in chiesa, il marito aveva risposto gettando audacemente uno scudo fiammante nel piattello per l'elemosina, posto all'ingresso.

Tutti avevano chinato il capo umiliati dinanzi a tanta munificenza....; a chi stette peggio degli altri fu il donatore stesso, il quale aveva sagliato taschino, e creduto di sacrificare solamente un pezzo da due soldi alla vanità del momento.

Lisetta assisteva alla messa accanto alla vecchia Teresa, come di consueto, nell'angolo più oscuro del tempio. Aveva il vestito della domenica: un vestito color rosa pallido una cuffia bianca in capo, semplicissima.

Poco discosto, Giuliano, in piedi, appoggiato ad un pilastro, non istaccava un momento gli occhi da lei, come se fosse stato in contemplazione davanti a una creatura del cielo.

Terminata la funzione, le si avvicinò e le offri il braccio. Ella lo respinse dolcemente e andò a salutare la signora Loreni che camminava impettita al braccio del marito.

La raggiunse sul sagrato.

— Ah eccoti, mia cara Lisetta!.. Ti aspettavo!..

E l'abbracciò stretta, baciandola sulle guancie.

— Dunque, eh, siamo al giorno solenne... Intanto, passeggerai con Giuliano... non ti dispiacerà, m'immagino!... — e sorrideva maliziosamente. — Così, farete appetito...

— Signora... — balbettò Lisa. — Credo che andremo dal signor curato...

— Signora?!.. Non dirmi signora! non sono io forse la tua mamma?

— Vero, ella ha ragione... E una bella mamma, anche! — esclamò la giovane col suo fine sorriso.

— Brava brava! questi sono complimenti! — disse papà Loreni. — Ma che andate a fare dal curato? ci sarà forse qualche bocconcino gustoso?...

— Non sappiamo; ha detto a me ed a Giuliano di andarci... e noi gli obbediamo....

— Naturalmente....

— Andate pure; noi frattanto ritorneremo a casa.

I due giovani attraversarono la via e presero il viottolo che conduce al presbitero.

Don Cesare li aspettava.

Pochi dì prima egli aveva ricevuto dalla marchesa delle Favare la seguente risposta:

«Mio caro don Cesare.

«Appena ricevuta la tua, mio marito ha incaricato di spedirti le undicimila lire. Io poi mi sono permessa di aggiungere un piccolo presente per la tua protetta; è il mio regalo di nozze.

Ma ti assicuro che il mio signor colonnello, come tu scherzosamente lo chiami, non è contento di te. — «Perbacco» — egli ha detto — «questo tuo signor abate o curato che sia non cambierà mai più!... Egli solo vuol fare il bene! ma la vedremo, questa volta!.. L'egoista!.. tiene una buona azione alla sua portata, e non vuole condividerne il merito con nessun altro:.. No, no!.. è ora di finirla, ed io ti ripeto che questa volta la vedremo!.. Senti: gli scriverai che noi dobbiamo passare l'inverno a Parigi, ed egli verrà con noi un mese, quindici giorni, quanto vorrà, o quanto gli sarà possibile. Anche nel suo esercito si possono concedere permessi; e staremo a vedere se mancherà!.. Questa è la penitenza...»

«Che vuoi che ti dica, mio caro don Cesare?... La condanna mi sembra meritata, davvero: e non ti rimane che subirla. Del resto, avrai così l'occasione di vedere come sono cresciuti e divenuti belli i nipotini.

«Ho riflettuto sulla tua bugia ed ho pregato. Ma non sarebbe stato abbastanza: quindi ho pensato offrire qualche cosa di più: come confessore, tu non puoi che essere lieto se mi sono imposta una piccola penitenza volontaria. Dunque senti... e acconsenti. Io metterò un terzo nella dote della Lisetta; mio marito altrettanto, e tu il resto.

«In questo modo la tua coscienza si sarà alleggerita: ti pare?... Saremo in tre a dividerere il peccato ed a portar la pena.

Ti abbraccio con affetto,

tua *Marcella*

Giuliano e Lisa trovarono il curato nel giardino.

— Figli miei, sedetevi accanto a me. Oggi è il giorno del vostro fidanzamento: ho desiderato avervi per un istante con me solo, non per farvi raccomandazioni, giacchè vi ho parlato abbastanza dei vostri doveri; ma per rimettere a te, Giuliano, la dote della tua donna, perchè tu la consegni a tuo padre.

I due fidanzati arrossirono. Lisetta era commossa, pensando che quella dote rappresentava lunghi sacrifici di sua madre... forse sopra una seconda supposizione balenatale alla mente non voleva fermarsi.

— A te, poi, Lisa devo annunciare un presente che ti vuol fare mia cugina, in occasione delle tue nozze: è il mazzo di sposa. Ella ha pensato che ti porterà fortuna il riceverlo da una madre felice, amata dal marito e dai figli; ed io pure lo penso.

E poi diranno che, a «fare i proletari» non ci sia da soffrire sul serio!

— E' volin ve' sior Belina tal miezz!

Le sefaiuole della filanda Frizzi domandano riduzion d'orario

Nelle filande, l'orario in vigore è di ore undici.

Martedì, le sefaiuole addette alla filanda Frizzi presentarono un memoriale, col quale chiedono che le ore di lavoro sieno ridotte a dieci.

Il direttore domandò chi erano le chiedenti, e allora uscì da lui una commissione di otto operaie.

— Siete tutte d'accordo, in questa domanda? — egli chiese.

— Sì, tutte, — risposero.

Egli promise di comunicare la domanda al proprietario: intanto, il lavoro continua con l'orario vecchio.

Sappiamo che i proprietari di filanda stanno accordandosi per portare dei miglioramenti alle operaie.

Altre agitazioni.

Anche i bandai, ottonai e metallurgici sono in agitazione.

A quanto ci si informa, presentarono già ai principali un memoriale chiedente, al solito; aumento di mercede, diminuzione d'orario e riconoscimento della lega.

In Provincia.

A Pordenone è scoppiato lo sciopero dei muratori.

Appena, sabato, ci fu annunciato da Pordenone che vi era scoppiato uno sciopero di muratori, pregammo un amico di tenerci informati *estesamente* e con piena libertà sua di apprezzamenti e di giudizi. Anche i signori scioperanti ed i signori operai in genere, un po' alla volta dovranno imparare che in paese di libertà ognuno può e dovrebbe pensare colla sua testa e abituarsi a lasciar che gli altri pensino con la propria — in generale; ed in particolare, per ciò che riguarda «la stampa», dovrebbero abituarsi a rettificare soltanto le notizie, a spiegare le cose oscure, a combattere urbanamente e senza insolenze gli apprezzamenti. Se i signori «organizzatori» fossero capaci di ottener questo, avrebbero compiuto opera di vera civiltà.

Ma ecco quanto l'amico ci scrive:

Verso la metà del corrente mese è pervenuta a tutte le locali imprese ed industrie occupanti muratori per nuove costruzioni il seguente memoriale:

Federazione Generale Italiana fra gli addetti alle arti edilizie — Sezione Muratori di Pordenone.

Spett. Impresa,

Gli operai muratori ed affini di Pordenone, alle mutate condizioni economiche generali ritengono indispensabile alcuni miglioramenti *riflettenti* nei salari.

L'attuale stato di cose rende difficile la vita degli operai muratori di questa regione, tanto più che le moderne esigenze economiche impongono ad ogni famiglia nuovi doveri per la tutela fisica ed intellettuale dei fanciulli; quindi deliberarono di compilare un progetto d'*Orario, Tariffe e condizioni supplementari* per ottenere unitamente ad un lieve beneficio uguale trattamento nei prezzi di lavorazione, affine di poter stabilire l'equilibrio, indispensabile ai miglioramento della classe ed al progressivo sviluppo dell'industria.

Animata da questi sentimenti la classe dei muratori presenta la sottoposta *Tariffa orario e condizioni supplementarie* colla certezza che i tenui miglioramenti apportati non troveranno per parte di questa Spett. Impresa difficoltà di attuazione e quindi saranno accettati nella loro integrità,

Orario:

Gennaio dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 con 8 ore di lavoro.

Febbraio dalle 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30 con 8.30 ore di lavoro.

Marzo dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30 con 9.30 ore di lavoro.

Aprile dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 con 10 ore di lavoro.

Maggio dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 con 10 ore di lavoro.

Giugno dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 con 10 ore di lavoro.

Luglio dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 con 10 ore di lavoro.

Agosto dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 con 10 ore di lavoro.

Settembre dalle 6.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30 con 9.30 ore di lavoro.

Ottobre dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 con 9 ore di lavoro.

Novembre dalle 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30 con 8.30 ore di lavoro.

Dicembre dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 con 8 ore di lavoro.

Nei mesi da marzo a ottobre, è fissata mezza ora di riposo, dalle 8 alle 8.30, per la colazione.

Tariffe:

Muratori I. categoria L. 0.40 minimo per ogni ora di lavoro.

Muratori II. cat. 0.36 id.

Manovali I. cat. 0.30 id.

Manovali II. cat. 0.25 id.

Gli apprendisti muratori dopo 2 anni di apprendissaggio dovranno percepire cent. 15 di minimo per ogni ora di lavoro.

Condizioni supplementari.

Art. 1 La paga dovrà essere fatta ogni sabato ed in modo che l'operaio sia libero per l'ora stabilita dall'orario normale.

II Le ore straordinarie diurne saranno pagate coll'aumento del 7 per cento sulla tariffa ordinaria, e quelle notturne coll'aumento del 10 per cento; sono considerate ore straordinarie quelle fatte fuori dell'orario normale e quelle dei giorni festivi contemplati nel calendario civile.

III Pei lavori sotterranei (fogne, pozzi, canali ecc.) gli operai saranno retribuiti coll'aumento del 50 per cento sulla paga normale coll'orario in uso nelle gallerie.

IV I capi mastri avranno l'obbligo di applicare rigorosamente tutte le disposizioni indicate dalla legge sugli infortuni.

V In caso di perdita di tempo lungo la settimana per mancanza di materiale od altre cause non dipendenti dall'operaio, l'impresa non potrà accampare la forza maggiore e retribuirà l'operaio a base d'orario e tariffa.

L'operaio, per usufruire di tale diritto, non dovrà assentarsi dal cantiere, tenendosi a disposizione pei lavori che sono nelle sue forze e capacità.

VI In ogni cantiere, l'impresa dovrà tenere una cassetta di medicinali per i soccorsi d'urgenza.

VII In ogni cantiere dovrà esservi a disposizione degli operai un conveniente ripostiglio per la custodia degli abiti.

VIII Gli operai hanno diritto di astenersi dal lavoro il primo maggio.

IX L'impresa non potrà concedere lavoro a cottimo.

X Il presente contratto non scade; qualora una delle parti intenda modificarlo è tenuta a dare la disdetta sei mesi prima.

La commissione, memore della buona volontà delle Spett. Imprese pel mantenimento della concordia fra esse e gli operai, coefficente primo per gli interessi d'ambo le parti e per lo sviluppo ed il fiorire dell'industria, si fa dovere comunicare che essa è a disposizione per le eventuali trattative, ed in attesa di sollecite comunicazioni in riguardo distintamente saluta.

Pordenone li 12.3.07.

Per la federazione edilizia
Felice Quaglino

Qualche osservazione.

Un operaio non potrà esser licenziato se non col preavviso di 6 mesi - mentre l'operaio potrà, come sempre fatto, allontanarsi quando vuole e senza tanti preavvisi nè formalità?

L'operaio avrà diritto alla paga anche quando non si può lavorare — per esempio, causa la pioggia?.. e se la mancanza di materiale non dipende da trascuraggine o imprevidenza dell'impresa?..

«L'operaio dà il lavoro; l'impresa il capitale»: se la va bene, meglio per entrambi; se però, per un accidente qualunque, non escluso l'attuale accentuato disservizio ferroviaro, il materiale viene a mancare.... il capitale deve soffrire non solo il mancato lavoro, ma bensì anche la spesa inutile della manodopera!

* *

Detto memoriale fu seguito dalla lettera seguente:

Pordenone, 21 marzo 1907.

Spett. Impresa,

Il giorno 12 del corr. mese la scrivente lega inviava alla S. V. un memoriale con alcuni desiderati pel miglioramento della classe — L'assemblea tenutasi ieri sera deliberava di limitare il tempo alla risposta sino a domenica mattina 24 corr.

In caso cheper tale data non sia giunta risposta evasiva, la Lega prenderà i provvedimenti che crederà opportuni.

Con stima
La Commissione.

L'intervento del Sindaco.

Il Sindaco L. D. Galeazzi, impressionato di tale fermento, e non saprei bene precisare se di propria volontà o per invito degli operai, invitò tutte le imprese e le rappresentanze operaie a riunirsi in Municipio per sentirle discutere in argomento.

Egli si dichiarò animato dai migliori intendimenti conciliativi — e sabato mattina sentì ambe le parti.

Le imprese erano rappresentate al completo, ciò che significa buona volontà da parte del capitale.

La rappresentanza degli operai invece mostrossi subito tenacemente ligia agli ordini impartiti dalla Federazione Italiana. Invano il sindaco disse che le tariffe non dovrebbonsi prendere alla lettera perchè fatte a Torino, dove il vivere costa assai più caro che nella piccola Pordenone, e invano suggeriva una via di mezzo... via di mezzo proposta il giorno prima anche da qualche ditta che, pur di evitare lo sciopero, piegavasi ad un sensibile aumento di salario (fino a lire 3.70 al giorno ai muratori di I. ed il resto in proporzione.)

La seduta ebbe però fine senza concludere nulla di positivo, e con l'intesa da ambe le parti di un nuovo abboccamento per lunedì mattina nel luogo medesimo.

Senonchè, improvvisamente e con grande sorpresa di tutti coloro ch'erano a conoscenza di queste trattative, i muratori oggi alle 2 1|2, cioè poco dopo aver cominciato a lavorare, abbandonarono in massa i lavori, e cantando ed asportando le cose loro, se ne andarono.

E così abbiamo avuto, improvviso ed inaspettato, il nostro sciopero anche noi.

Quanti sono gli scioperanti.

I muratori e manovali messisi sabato in isciopero, sono:

addetti ai lavori del Cotonificio veneziano, *180*;

addetti ai lavori del Cotonificio Amman, *190*;

addetti ad altri lavori, con varie imprese, (comprendendovi anche qualche operaio di altro mestiere che lavorava negli stessi lavori) circa 130.

Abbiamo così un totale di circa 500 scioperanti.

Da notarsi che i due cotonifici diedero lavoro durante tutto l'inverno, anche quando per il freddo intenso il lavoro stesso era di poca rendita.

Nè durante il pomeriggio di ieri nè durante la mattinata d'oggi accadde nulla di notevole

Tutto è tranquillo, come se neanche vi fosse *sciopero*: nessun manifesto, niente assolutamente d'insolito.

Lo sciopero è generalmente commentato in senso poco favorevole per gli operai, sia perchè nel loro memoriale (prescindendo dalle mercedi) si comprendono unicamente diritti e furono in modo assoluto dimenticati i doveri; come anche perchè si posero in isciopero quando le trattative erano appena appena cominciate davanti al Sindaco, che si era intromesso come paciere. I proprietari, essendo che sabato era giorno di mercato e di paga, avevano domandato solo di rimettere ad una seconda riunione in contraddittorio, la decisione; e gli operai risposero... scioperando!..

Nel pomeriggio d'oggi è stato pubblicato il seguente manifesto in carta rossa:

Federazione Nazionale Edilizia.
Lega muratori Pordenone.

Cittadini!

Dopo aver esplicate da parte nostra tutte le vie conciliative per ottenere un miglioramento economico della nostra classe, la più misera perchè sempre esposta alla disoccupazione, tanto invernale come per il cattivo tempo; dopo, ripetiamo, aver cercato ogni via di conciliazione, gli impresari, capimastri e ditte che attualmente costruiscono, hanno rifiutato di concedere il briciolo necessario alle nostre famiglie; la Lega Muratori, non trovando più altra via per far valere i propri diritti ha deliberato *l'astensione dal lavoro.*

Cittadini!

Noi speriamo che essendo la nostra causa giusta e santa, di avere da voi l'appoggio morale della simpatia, e da parte nostra vi assicuriamo che per quanto lunga possa essere tale astensione, non perturberemo la tranquillità solita della nostra Città.

Pordenone 24 marzo 1907.

La Commissione

I muratori lavoravano in genere 10 ore e mezza ultimamente, e sono retribuiti a 32 cent. all'ora.

Codroipo

L'insediamento di un cappellano.

25 — B — A Pozzo dell'Angelo dopo le tante vicende occorse tra Don Giovanni Sbaizero ed il Superiore parroco di S. Lorenzo di Sedegliano, tra i due partiti della popolazione l'una partigiana del primo, l'altra del secondo e che ebbe per conseguenza la chiusura per un certo tempo della chiesa e la rinuncia da cappellano da parte dello Sbaizero che si tenne la mansioneria della quale pare abbia diritto vita naturale durante; dopo una lotta viva, clamorosa che ha richiamato l'attenzione dell'autorità civile ed ecclesiastica e, più di una volta l'intervento dei Reali carabinieri, per sedare i tumulti, calmare gli animi eccitati ed impedire disordini durante il ripetersi di pubbliche dimostrazioni, causate dalle tenaci persistenti ostilità fra i due reverendi; questa mane ebbe luogo l'installazione del nuovo capellano. So che si chiama Don Domenico ma nessuno ha saputo dirmi il cognome. E' nativo di Castions di strada; proviene da Attimis dove ieri si recarono alcuni popolani a levarlo. Arrivò a Pozzo accompagnato, mi dicono, dal parroco di Sedegliano e dai cappellani di Beano e Coderno. Grande scampanamento prima e dopo il suo arrivo.

In paese si piantarono i tradizionali archi trionfali. Oggi il novello capellano celebrò le funzioni.

I reali carabinieri fecero due volte un sopraluogo: l'ordine pubblico non venne però turbato.

La seconda festa di Pasqua del 1906 si chiuse la chiesa di Pozzo per i noti disordini; la domenica oliva del 1907 il novello capellano entra con l'olivo della pace. Durerà?

— Disgrazia.

Certo Rossit Giovanni di Gorizzo, mentre assieme a diversi compagni stava tirando in un campo, un filo di ferro per sostegno alle viti, il filo si ruppe ed il Rossit cadde a terra, fratturandosi una gamba. Il medico lo giudicò guaribile entro un mese.

— Per una nuova linea ferroviaria.

I rappresentanti dei Comuni di Lestizza, Talmassons, Bertiolo e Rivolto espressero per lettera al sindaco di Codroipo il desiderio di intervistarlo intorno alla proposta di una nuova linea ferroviaria che faccia capo a Codroipo. In seguito a questa comunicazione i delegati di Codroipo si unirono per concertarsi sulla condotta da tenere onde non compromettere ciò che fu stabilito nel convegno di Rivignano.

Fermi mantenendo gli impegni assunti, essi deliberarono d'appoggiare qualunque altra linea che potrà essere di vantaggio a Codroipo.

Giovedì 21 corr. alle ore 9 convennero in questa sala Municipale i signori fratelli Pagani, Pietro Bertuzzi, Mario Laurenti, Pio Moretti, Tonesatto sindaco di Talmassons ed il segretario Comunale sig. Carlo Fabris, dove erano attesi dai sig.ri Luigi Ballico, Lotti Roberto, Cigaina Guido, Pittoni Giacomo (il sig. Alcetta era assente) delegati del Comune, i quali dopo breve discussione e sentite le promesse della Società Veneta, comunicarono ai convenuti le loro deliberazioni precedenti.

I rappresentanti dei Comuni di Lestizza, Rivolto, Bertiolo e Talmassons si recarono poscia a conferire nei Comuni di Varmo, Teor, Ronchis e Latisana.

Oggi poi i rappresentanti del Comune di Codroipo si portarono per lo stesso oggetto, parte a Rivignano e parte a S. Daniele.

Speriamo che le loro pratiche giungano a buon porto e che fra un tempo non lontano una rete ferroviaria ci congiunga a tutti i Comuni sopra menzionati.

— Marcia ciclistica Trieste Ponte Tagliamento.

Oggi ebbe luogo la seconda marcia ufficiale del *Routier Autonomo Italiano*, sezione Trieste, lungo il percorso Trieste-Codroipo-Ponte Tagliamento.

Iscritti 12. Partiti 4. La partenza si effettuò da Trieste alle ore 8. Uno dei ciclisti, in seguito a guasto della macchina dovette rimanere a Ronchi di Monfalcone; gli altri 3 proseguirono arrivando a compiere i 102 chilometri sino al Ponte del Tagliamento in ore 4.40, cioè 20 minuti meno del tempo stabilito.

I tre ciclisti triestini, ritornati a Codroipo ricevettero cordiale accoglienza dal sig. Nava presidente del Club Ciclistico Codroipese, e da altri ciclisti.

Con il diretto delle ore 4.40 pom. gli ospiti ripartirono per Trieste.

Tolmezzo

— Per il ponte Tolmezzo Cavazzo Verzegnis.

Per gli studi riguardanti la costruzione del ponte sul Tagliamento che riunirà i comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis e per stabilire la posizione del ponte stesso e delle strade di accesso ai capoluoghi suddetti, si trova da alcuni giorni qui a Tolmezzo la Commissione tecnica composta dai Signori Co. Ing. Tristano Valentinis pel Genio Civile e l'ing. Cav. Uff. Gio. Batta Cantarutti per la Deputazione provinciale ai quali si unirono i Sindaci dei Comuni interessati.

Ci consta che è già pronto il relativo tracciato.

Facciamo voti che la nuova costruzione che sarà di tanta utilità alle popolazioni dei tre comuni, ed al traffico in generale sia sollecitamente portata a compimento.

— L'assemblea della S. O.

che come annunciammo, doveva aver luogo oggi, venne rimandata a tempo indeterminato per l'assemblea dei sindaci che dovevano riferire intorno ai bilanci annuali.

— Furto.

In una delle notti scorse, ignoti, dal cortile annesso alla casa di abitazione di certa Borghi Romana fu Costantino d'anni 28 in Cesclans di Cavazzo Carnico, rubarono una pezza di panno a righe del valore di L. 6.

La pezza era di proprietà di un cugino della Borghi certo Angeli Valentino che l'aveva posta in quel luogo ad asciugare.

— Il bambino Sticotti guarito.

I lettori ricorderanno come alcuni giorni fa il ragazzino Sticotti Giustino d'anni 7 da Amaro venisse accolto nella casa chirurgica del D.r Cominotti con una ferita alla regione epigastrica penetrante in cavità e con fuori uscita dell'omento, ferita prodottasi con un paio di forbici.

Data la gravità del caso il predetto sanitario fece subito delle riserve sul possibile sopraggiungere d'una peritonite.

Fortunamente invece lo Sticotti venne oggi dimesso dalla casa di cura completamente guarito.

Buia

— Pel Circolo Agricolo.

(*Car*). 24. Quando alle ore 4 e 10 il Presidente sig. Agostino Tondolo f. f. da Sindaco, apre la seduta per trattare circa l'opportunità d'istituire un Circolo Aricolo, la sala municipale è gremita di gente, si calcolano a più di 200 gl'intervenuti.

Ha primo la parola il sig. Michele Tissino, il quale dimostra la necessità di istituire un Circolo Agricolo in questo paese, in cui la proprietà è suddivisa, quindi impossibilitato l'agricoltore di fornirsi di macchine e di attrezzi dispendiosi. Rileva come mediante questa istituzione si potranno avere campi sperimentali nelle frazioni e nei diversi terreni, avendo così il contadino, anche con la scorta del giornale «l'Amico del Contadino» modo d'istruirsi e di tenersi al corrente sui nuovi metodi culturali.

In fine fa vedere quanto sia pericoloso fare gli acquisti individualmente, specialmente di concimi chimici, mentre col mezzo del circolo agricolo si potrebbero avere garantiti e a miglior prezzo.

Prima di leggere lo statuto, vien data comunicazione d'una lettera mandata dal sig. Pievano di qui, nella quale si dichiara dolente di non poter intervenire, ma che *aderisce plaudendo a quest'opera umanitaria.*

Letto lo statuto e approvato articolo per articolo si stabilisce di raccogliere la adesione, subito firmando una dichiarazione e di continuare a riceverle nell'ufficio municipale.

Tarcento.

— Società Filarmonica.

23. (*Aramis*). In seguito alla dimissione da presidente del sig. Luigi Armellini fu cav. Giacomo e della commissione, oggi fu riconvocata l'assemblea dei soci e sibbene il sig. Luigi Moretti non volesse accettare alcuna carica pure fu eletto a unanimità come presidente e forzato ad accettare, con soddisfazione generale.

Della commissione furono eletti A. Ripari con voti 39 dott. Bagnara con voti 39. L'Armellini con voti 40 e il sig. A. Zanoletti con voti 36

Agli allevatori di cavalli

Ci scrivono da S. Michele al Tagliamento:

E' giunto Brick, questo famoso carrozziere governativo venne per iniziativa dei comuni di S. Michele T. e di Latisana, raccomandato dalla Spett. Direzione del R.o Deposito stalloni di Ferrara; Sig.r Capitano Casoni, sig. Tenente Rossi.

Da molto tempo l'allevamento equino aveva bisogno d'una riforma e d'un indirizzo pratico e razionale per conseguire un rapido miglioramento. Dopo scomparsa la razza friulana, allora opportuna, non s'ebbe più un tipo uniforme, un soggetto distinto nè per l'agricoltura, nè per l'esercito, nè pel lusso.

Oggi a noi occorre un cavallo che possa soddisfare ai bisogni nostri, e cioè atto al tiro rapido o forte pei lavori agricoli.

Lo stallone governativo roadster, di nome Brick, più di ogni altro si presta pel tipo cavallino locale, perchè essendo pur massiccio ha in se movimenti energici ed eleganza nelle sue forme ed andattura.

Raccomando all'Egr. sig. Guarda stalloni, al bravo e stimato veterinario D.r Dante Lucco, d'esser molto rigoroso nell'accettazione delle cavalle: se queste presentassero difetti ereditari o maligni per la riproduzione applichi pure il regolamento ministeriale, emanato appositamente per la protezione equina.

Avuto ora lo stallone desiderato e scelte le buone madri un ultima parola rivolgo anche agli allevatori e raccomando loro la cura delle gestanti e dei puledri e sempre il nutrimento sano e completo.

Cronaca Cittadina

Echi della causa fra il vescovo Pelizzo e don Adami.

Chiarissimo sig. Direttore

Sono a chiederle breve spazio nel suo pregiato giornale per una coda alla discussione della causa promossa dal Sac. Adami contro Mons. Pelizzo.

L'avv. Caisutti nella sua arringa censurò acerbamente l'opera di Don Ugo Cappello Arciprete di Trecenta, Don Ferdinando Geremia e Mons. Gio. Batta Mander, i quali avevano creduto nella loro coscienza di dovere interporre buoni uffici presso l'Autorità Pontificia per ridurre le parti ad un equo componimento della vertenza. Tale è sempre stato il desiderio dell'Adami e dei suoi procuratori.

Il *Crociato* di Sabato, riassumendo a modo suo il deliberato della sentenza del Tribunale e la sua portata, ci avverte ancora una volta della impossibilità e dell'inutilità di qualsiasi tentativo di transazione; mi sembra perciò doveroso uscire dal riserbo, che la pendenza del giudizio mi imponeva a rendere pubblica la seguente dichiarazione rimessa dai sullodati sacerdoti al mio cliente. In tal modo rimane anche chiarita la fonte della calunniosa accusa mossa all'Adami ed ai suoi, mezzi di difesa e propalata prima in Cividale, raccolta poi nel memoriale presentato al Papa.

Mi creda, Sig. Direttore con tutta osservanza *avv. M. Cosattini*

Dichiarazione.

Fortemente sorpresi della maligna interpretazione data dall'avv. Caisutti, difensore di S. E. mons. Pelizzo, al Memoriale da noi firmato, e trasmesso alla Santa Sede, quasi chè fosse stata nostra intenzione il suggestionare con esso il Sommo Pontefice contro il nuovo Vescovo di Padova, noi ci crediamo in diritto non solo, ma altresì in dovere, di protestare altamente e pubblicamente contro la iniqua insinuazione, dichiarando:

1) Che noi, a fare tal passo, non siamo stati eccitati da alcuno, e che ci mosse solo il desiderio di vedere pacificamente composta una vertenza, che teneva dolorosissimamente impressionati gli animi di tutti i buoni e che somministrava ai nemici della nostra Santa Religione abbondante materia per gettar fango sulla veste che noi portiamo e sulla venerabile ed augusta dignità di un Vescovo.

2). Che il Sac. Adami non ebbe cognizione della pratica, da noi tentata con le migliori intenzioni se non molti giorni dopo che il memoriale era stato consegnato nelle Mani Auguste di S. Santità. L'Adami forse neppur pensava che noi fossimo disposti ad occuparci della sua causa fino a tal punto: nè noi siamo così sordi alla voce della coscienza nè così insensati da ricorrere al Supremo Gerarca per interporre la sua Autorevole mediazione a favore di un sacerdote che ha citato un Vescovo davanti ai Tribunali civili. Siamo ricorsi al Santo Padre, perchè veduto tornare inutili tutti i tentativi fatti da comuni amici per indurre S. E. Mons. Pelizzo a concessioni desiderate e ragionevoli, e perchè ci fu ripetutamente detto che questi non avrebbe ceduto che di fronte ad un espresso del Papa.

3). che a presentare tale memoriale al Sommo Pontefice fummo incorraggiati non solo dalla R.ma Curia Vescovile della nostra Diocesi; ma eziandio da S. E. il Patriarca di Venezia presso il quale noi ci eravamo recati per consiglio ed aiuto Anche il R.mo Vicario Capitolare di Padova mostrò di approvare le nostre rette intenzioni, e di gradire che alle imposizioni degli altri, unissimo pure le nostre, esternando il vivissimo desiderio che fosse allontanato il pericolo di vedere in Padova menomata la stima e la riverenza verso Colui, cui il Sommo Pontefice nella Sua Sapienza aveva destinato a successore di S. Prosdocimo e del B. Gregorio Barbarigo.

Dio pur voglia che come la pubblica discussione del 26 febbraio p. p. così la sentenza, che verrà pronunciata prima che passi questo mese, non provi quanto sieno state rette le nostre intenzioni e giuste le nostre previsioni.

Monsignor Mander aggiunge per conto proprio, come ebbe a dichiarare in una sua diretta al sig. avv. Caisutti, che si recò a Roma a sua spese allo scopo di salvare la dignità Vescovile di Mons. Pelizzo e per iscongiurare la totale rovina di un confratello Sacerdote, che neppure conosce di persona.

Trecenta il 7 marzo 1907.

f. Cappello Sac. Ugo
f. Geremia Sac. Ferdinando
f. Mons. G. B. Mander.

— Funerali.

Alla giovanetta Fides Basta de Affitto furono ieri tributati solenni onoranze funebri, che attestarono il vivo affetto ond'ella era circondata da viva, e il dolore che la sua morte a soli quattordici anni suscitò nei parenti ed in ogni cuore gentile.

Precedevano gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, oltre una sessantina, oltre quaranta fanciullette dell'Istituto Derelitte; altre ragazzine della istituzione *figlie* del popolo.

Poi veniva un carro portante le corone: splendide, con ricchi nastri fregiati di affettuose dediche: Isabella a Fides; Istituto di S. Chiara (di Firenze); zio Nicolò; famiglia Leonardo De Giudici alla diletta figlioccia; famiglia Spezzotti; gli zii e cugini De Finetti; le cuginette alla loro Fides; Calligaris Giuseppina; ed altre.

Seguivano numerosi sacerdoti.

Sulla bara, posava la ghirlanda dei genitori.

Seguiva numerosissimo stuolo di signore a lutto e una lunga fila di parenti e di amici delle famiglia Basta e Degani.

Ai genitori sconsolati, le nostre condoglianze.

— Lo scoppio in una fabbrica di fuochi d'artifizio.

Sabato sera, per combustione accidentale della polvere pirica, saltò in aria un casotto dello stabilimento di pirotecnico fuori porta Gemona di proprietà del sig. Giusto Fontanini, che ha negozio in via Aquileia 19. Il vento portò le scintille di fuoco ad altri 2 casotti che saltarono anch'essi: Il macchinario subì ingenti guasti.

Si portarono sul luogo i pompieri coll'ing. Cantoni, ai quali però ben poco rimase a fare. Il danno ascende a circa 2000 lire.

— Incendi di praterie.

Sabato nel pomeriggio e ieri bruciò un altro largo tratto di prateria da S. Caterina a Campoformido per modo che, dopo i frequenti incendi su questi prati, la pianura è per buona parte bruciata. Ieri sera, poi, vicino al Cormor, a destra del viale Venezia, ardevano prati e cespugli e il fuoco anche quivi si estese non poco, continuando l'incendio fino a notte.

Certamente, o ragazzi incoscienti del male che arrecano, o mani vandaliche appiccano questi fuochi.

— Dal sig.nor Luigi Spezzotti.

ricevemmo, troppo tardi per poterla inserire oggi una lettera in merito allo sciopero dei falegnami. La pubblicheremo domani.

Gli spiccioli della cronaca.

I furti di una guardia di finanza. La guardia di finanza Ferdinando Frattini che l'altra sera in un'osteria aveva rubato l'orologio al commilitone Giuseppe Parisi, rubò anche una bicicletta al deposito di Giovanni Nadali, in piazza Umberto; inforcata la quale tentò varcare il confine presso Palmanova. Ma quivi, accortosi d'essere inseguito abbandonò orologio e bicicletta e oltrepassò il confine a piedi.

— Un guardiano che si appicca nella stalla.

Certo Antonio Del Bianco d'anni 62, addetto in qualità di guardiano all'ex Pastificio Hocke in Planis, sabato nel pomeriggio fu trovato dalla propria moglie — che ogni settimana andava a portargli la biancheria — penzolante cadavere ad una trave della stalla annessa alla fabbrica.

La povera donna, esterrefatta dalla lugubre scoperta, avvertì il contadino Angelo Magrini che abita in quei pressi. Successivamente furono informati i figli Marco e Guerino, occupati nella fabbrica Volpe; e quindi l'autorità.

I carabinieri che si portarono tosto sul luogo, tagliarono la corda e adagiarono a terra il cadavere. Il D.r Faloni — giunto col vicepretore avv. Rubazzer — dichiarò che la morte doveva risalire almeno a 12 ore. Le cause del suicidio non si conoscono.

Il Del Bianco, che abitava con la famiglia a S. Osvaldo, fu un tempo operaio al pastificio: ma poi, perdute due dita della mano destra in seguito ad infortunio, ottenne il posto di guardiano.

Notizie riassuntive di cronaca

Decesso ad un benedettino udinese. A Venezia, è morto per paralisi, a 88 anni, il padre don Benedetto Pescutini, di civile e agiata famiglia udinese. Entrò nel convento dei Benedettini in Praglia a soli ventitre anni, cioè il 1842, e stette nel monastero di Praglia fino al 1891, quando dovette per necessità esulare, essendo rimasto affatto solo per la morte degli altri padri e dopo di allora prestò l'opera sua di sacerdote nell'isola di S. Giorgio in Venezia. Il 21 corr., appena celebrata messa, fu colto da grave malore che lo trasse in breve tempo al sepolcro.

Per un ricordo marmoreo a Carducci. Gli studenti delle scuole secondarie hanno preso iniziativa di far erigere un busto marmoreo a Giosuè Carducci nei corridoi del nostro Liceo Iacopo Stellini. Per costituire il primo fondo necessario per attivare il progetto gli studenti hanno pensato di invitare e tenere una commemorazione del Poeta il Prof. Cappelli della Scuola Superiore di Commercio.

Bibblioteca civica. Si avvisa il pubblico che la Bibblioteca, a norma dell'art. 2 del Regolamento, resterà chiusa dal 26 marzo a tutto il 7 aprile. Nello stesso tempo resteranno chiusi anche le Galleria Marangoni ed il Museo.

Trattenimenti e spettacoli.

Concerto Mugellini. Il pubblico eletto che ieri sera assistette al concerto di pianoforte dell'egregio prof. Bruno Mugellini, ebbe largo campo, nello svolgersi dell'importante e variato programma di convincersi che la fama che aveva preceduto il valente concertista era di gran lunga inferiore alle sue preclari qualità artistiche.

Padrone assoluto della tastiera, egli ne conosce i più reconditi segreti, e valendosi d'una tecnica perfetta, ne cava effetti sorprendenti.

Mercè una agilità straordinaria ed un tocco pieno e sicuro, diluvi di note si seguono e si rincorrono, senza la minima incertezza, nitide e piene. L'esecuzione della *fuga in re minore* di Bach e della *Tarantella* del Martucci ne furono splendide prove.

Sicuro di sè e della sua difficile arte, egli tratta ed esplica i diversi concetti musicali con viva espressione e giusto colorito.

Con eguale facilità e sicurezza ci rende la classica robustezza del Beethowen e la mesta melodia dello Copin; e quasi sfiorando la tastiera rende integralmente quei mirabili effetti di cui va adorno *L'oiseau prophète* dello Schumann, con suoni quasi evanescenti eppure così chiari e dolci.

Fu pure molto apprezzata la sua *Ballata*.

Applausi ad ogni pezzo furono tributati al prof. Mugellini e coll'evocarlo più e più volte al poscenio, dopo la chiusa del concerto, si volle addimostrargli come da tutte fosse altamente apprezzata la sua arte aristocraticamente fine.

— Spedizioni per Schio.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Dal 24 30 andante sospesa accettazione merci piccola velocità « carro completo escluse privative « per Schio e loco linea Torrebelvicino ».

— Per il trasporto di legnami

In seguito a nuovo reclamo della Camera di commercio il Direttore generale delle ferrovie inviò sabato sera alla Camera stessa il seguente telegramma:

« In via eccezionale autorizzata « fornitura carri specializzati Udine « Carnia Moggio Pasian Schiavonesco anche per tutta ventura settimana ».

Bianchi.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 Marzo 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	13
» morti	—	»	1
» Esposti	—	»	1
		Totale N.	20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Carlo Cojutti agricoltore con Maria Tonutti contadina — Pietro Lies facchino con Teresa Disnan contadina — Erminio Feruglio falegname con Gemma Bulfone sarta — Antonio De Rà tessitore con Angelica Pravisani casalinga — Gilberto Guaduri r. impiegato con Gemma Badini civile — Umberto Del Piero imp. provinciale con Caterina Pari agiata — Giuseppe Celli meccanico elettricista con Ida Giuliani sarta — Giovanni Tiziani bandaio con Lucia Lepre sarta — Ermenegildo Trevisan operaio con Virginia Piccinato setaiuola — Angelo Vidussi operaio con Anna Lodolo casalinga — Arnaldo Malinverni cameriere con Teresa Schiffo sarta.

Matrimoni.

Vittorio Degano operaio di ferriera con Maria Marin casalinga — Luigi Picco esercente con Melania Toffolletti casalinga.

Morti.

Francesco Mansutti fu Paolo d'anni 87 agricoltore — Ubaldo Pitton di Santo di anni 2 e mesi — Giovanni Franzolini fu Gio. Batta d'anni 65 agricoltore — Adelaide Colautti-Brusadola fu Pietro d'anni 86 possidente — Elisa Meyer-Geiger fu Giovanni Giorgio d'anni 75 civile — Elda Pantaleoni di Giuseppe di mesi 7 — Antonio Tedeschi di Luigi di mesi 7 — Elena Venuti-Sgobino fu Gio. Batta d'anni 57 contadina — Ulisse Sandrin fu Giovanni d'anni 74 cocchiere — Domenica Molinaro-Tomat fu Natale d'anni 80 contadina — Ernesta Savani di Angelo di anni 2 — Carlo Prusini fu Michele d'anni 50 muratore — Luigi Sfiligoi d'anni 31 agricoltore — Cristina Weiberschütz di Enrico di mesi 10 — Lino Clineti di mesi 4 e giorni 21 — Angelo Zoratto fu Antonio d'anni 65 manovale — Angelo Watterwerbeer di Angelo d'anni 18 bosaiuolo — Filomena Nazzi-Leschiulto fu Gio. Batta d'anni 50 contadina.

Totale N. 18 dei quali 7 a domicilio.

Montico Luigi gerente responsabile

Gio: Battista Mazzoni, Domenico Mazzoni, Felicita Benardelli ved.a Mazzoni, Vittoria Andreoli in Mazzoni e le pronipoti Olga, Anna, Rita e Giuseppe con animo angosciato partecipano la morte della loro amatissima

Anna Mazzoni ved. Xotti

avvenuta nelle prime ore di questa mattina in Udine.

I Funerali avranno luogo in Udine alle ore 4 1/2 pom. di lunedì 25 corr., partendo dal N. 52 in Via Poscolle.

La tumulazione a Caneva seguirà martedì alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti con l'animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

Giovanni Zuccolo.

La presente serve quale partecipazione personale

Udine, 23 marzo 1907.

Alle ore 21 di ieri spirava, dopo penosa e lunga malattia munito dei con forti religiosi

Ferdinando De Agostini

d'anni 34

La madre, i fratelli, la sorella, le cognate e tutti i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì mattina alle ore 11.

Serve la presente di partecipazione diretta.

Tricesimo, 25 marzo 1907.

CREMA VENUS BERTELLI

mantiene la pelle fresca bianca e morbida preservandola dalle irritazioni e screpolature

Presso Profumieri e Parrucchieri a L. 1.50 il vasetto; vasetto doppio L. 2.75, più cent. 20 se per posta. Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO ottagono galleria V. E. — ROMA corso Umberto I°, 300 — TORINO piazza Castello, 25 — NAPOLI p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — GENOVA via Roma, 10 — PALERMO via Maqueda, 340-42-44

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.52	19.45
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.38
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		asarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.38	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIV a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.—** » Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.—**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e polsini — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI · CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Gabinetto magnetico *D'Amico*

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartotina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

50 ANNI di SUCCESSO

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi e bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili e minutissimi ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente per colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano*.

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri
» 2,50 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 pianoterra

UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 · **Fabbrica** Subb. Cussignacco

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Lavorini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrellini di ultima novità a prezzi convenientissimi.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivo da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arr.vo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 3.30 pom.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni accettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.